

Le discipline sono il vocabolario della scuola. Qualcuno le identifica col disciplinarismo ancora dominante nella scuola secondaria, ma in realtà sono la cornice indispensabile per dare senso all'apprendimento scolastico.

Senza - o al di fuori - delle discipline parlare di educazione rischia di essere un chiacchiericcio pedagogico che non di rado sconfinava nell'indottrinamento moralistico.

Se è vero che le discipline possono essere svolte in modo non formativo, è altrettanto vero che non c'è niente di formativo che possa realizzarsi al di fuori di una epistemologia. Il modo di strutturarsi del sapere nelle discipline è la sintesi entusiasmante del lavoro di una mente collettiva. Noi parliamo delle scienze umane come di una branca del sapere che ha per soggetto l'uomo, ma non c'è scienza che non sia profondamente umana. Certo si tratta di innovare radicalmente l'insegnamento, smettendo di raccontare il sapere finito e depositato, e facendo invece rivivere l'emozione della scoperta, della soluzione trovata collettivamente ad un problema ben afferrato. La soddisfazione personale per la produzione di un elaborato ben fatto, che sia di carattere linguistico come una poesia, artistico come un disegno o materiale come un artefatto.